

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PUBLIO FIORI

La seduta comincia alle 9.

La Camera approva il processo verbale della seduta del 4 luglio 2002.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono sessantasei.

Svolgimento di una interpellanza e di interrogazioni.

PRESIDENTE avverte che, per accordi intercorsi tra il Governo ed i rispettivi presentatori, lo svolgimento dell'interpellanza Benedetti Valentini n. 2-224 e dell'interrogazione Volontè n. 3-309 è rinviato ad altra seduta.

Costatata altresì l'assenza dei presentatori dei successivi atti di sindacato ispettivo, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 9,10, è ripresa alle 9,20.

PRESIDENTE sottolinea l'importanza di attenersi ai previsti orari di svolgimento delle sedute.

GIANCARLO INNOCENZI, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*, in risposta all'interrogazione Anna Maria Leone n. 3-605, sugli interventi per garantire un servizio postale efficiente in alcuni paesi della provincia di Rovigo (Castelnuovo Bariano, Bergantino e Melara), osserva

preliminarmente che, a seguito della trasformazione dell'Ente poste italiane in società per azioni, il Governo non ha il potere di sindacarne l'operato relativamente alla gestione aziendale; rileva tuttavia che la società ha dichiarato di aver assunto iniziative volte a migliorare il servizio reso nei centri di cui all'atto ispettivo e di svolgere una costante attività di monitoraggio, al fine di verificarne l'efficienza.

ANNA MARIA LEONE si scusa preliminarmente per il ritardo con cui è giunta in aula; si dichiara quindi soddisfatta ed auspica che, nell'ambito del processo di ristrutturazione della società Poste italiane, si rivolga una costante attenzione alle esigenze della popolazione, in particolare di coloro che subiscono i maggiori disagi a seguito di taluni disservizi.

GIANCARLO INNOCENZI, *Sottosegretario di Stato per le comunicazioni*, in risposta all'interrogazione Rossiello n. 3-786, sull'incontro, presso il CMP di Bari del gruppo Poste, tra il consigliere di amministrazione delle Poste italiane Antonio Mazzone e alcuni dirigenti di AN e del sindacato UGL, fa presente che il richiamato incontro era stato organizzato per acquisire una sia pur sommaria conoscenza della struttura e dell'attività svolta nel centro; deve peraltro ritenersi assolutamente casuale il concomitante svolgimento di un'assemblea indetta da alcune organizzazioni sindacali.

GIUSEPPE ROSSIELLO si dichiara assolutamente insoddisfatto: pur non contestando il fatto che un consigliere di amministrazione delle Poste italiane possa incontrare i responsabili locali del-

l'azienda, ritiene ingiustificabile che ciò avvenga alla presenza dei rappresentanti di una sola forza politica e di un'unica organizzazione sindacale.

IOLE SANTELLI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, in risposta all'interrogazione Ruzzante n. 3-235, concernente l'andamento del processo sull'omicidio di Giacomo Turra, osserva preliminarmente che il Governo italiano segue con attenzione la vicenda fin dal 1995. Assicurato, inoltre, il massimo impegno affinché sia definito il più celermente possibile il ricorso presentato alla suprema magistratura civile colombiana contro la sentenza di assoluzione degli agenti di polizia accusati dell'omicidio, fa presente che i rapporti dell'Italia e dell'Unione europea con la Colombia non prescindono dall'evoluzione delle questioni tuttora irrisolte, tra cui la vicenda richiamata nell'atto ispettivo.

PIERO RUZZANTE dichiara di non potersi ritenere soddisfatto; nell'osservare che il ritardo con il quale è stata fornita la risposta denota la scarsa attenzione rivolta dall'Esecutivo alla richiamata vicenda, esprime perplessità, più in generale, sul modo in cui il Governo garantisce il necessario sostegno ai cittadini italiani residenti all'estero che si trovano in condizioni di particolare difficoltà.

IOLE SANTELLI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, in risposta all'interrogazione Delmastro Delle Vedove n. 3-447, sugli interventi per l'edilizia penitenziaria, dà conto delle iniziative assunte, in materia, dall'Esecutivo, nonché delle risorse finanziarie stanziare per la loro realizzazione. Assicura, in generale, che il Governo attribuisce assoluta priorità alla garanzia di condizioni di vita dignitose nelle strutture penitenziarie.

SANDRO DELMASTRO DELLE VEDOVE, nel dichiararsi soddisfatto, sottolinea la serietà della politica delineata dall'Esecutivo nel settore dell'edilizia carceraria che, attivando un'inversione di ten-

denza rispetto all'operato dei Governi di centrosinistra, consente di assicurare condizioni di vita dignitose non solo ai detenuti, ma anche agli agenti di polizia penitenziaria.

IOLE SANTELLI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, in risposta all'interrogazione Ferro n. 3-621, sulla carenza di agenti di polizia penitenziaria nel carcere di Montorio a Verona, fa presente che, a seguito della conclusione dei corsi per agenti effettivi ed ausiliari, l'organico della richiamata struttura penitenziaria è stato adeguatamente integrato; assicura altresì che, in considerazione della persistente carenza di personale che caratterizza le sedi del nord Italia, il dipartimento dell'amministrazione penitenziaria valuterà la possibilità di destinare ulteriori risorse all'istituto di Verona. Ricorda infine che il Ministero della giustizia sta procedendo alla graduale sostituzione degli automezzi destinati al servizio di scorta.

GIUSEPPE MASSIMO FERRO, nel ringraziare il rappresentante del Governo per l'esauritiva risposta, osserva che l'allarmante rapporto tra popolazione carceraria e numero di agenti di polizia penitenziaria non garantisce accettabili livelli di sicurezza; rileva altresì che la situazione del carcere di Montorio è ulteriormente aggravata dall'assenza di un direttore titolare.

IOLE SANTELLI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, in risposta all'interrogazione Zanettin n. 3-780, sulla mancata esecuzione di una sentenza di affidamento di due minori al rispettivo padre, osserva preliminarmente che i Ministeri degli affari esteri e della giustizia continuano a seguire con la dovuta attenzione la vicenda richiamata nell'atto ispettivo. Rilevato, inoltre, che le competenti autorità polacche hanno già avviato, in sede sia penale sia amministrativa, tutte le azioni necessarie a garantire l'affidamento al signor Pozza delle due figlie, sottolinea l'opportunità che la positiva definizione della questione non pregiudichi gli inte-

ressi delle minori. Ricorda infine che l'ambasciata d'Italia a Varsavia ha promosso ulteriori interventi a livello politico e diplomatico, interessando della vicenda il viceministro dell'interno polacco.

PIERANTONIO ZANETTIN si dichiara parzialmente soddisfatto, atteso che, nonostante le iniziative assunte dal Governo italiano, non si è ancora ottenuta l'esecuzione delle sentenze con le quali è stato disposto l'affidamento al signor Pozza delle due figlie minori; invita pertanto l'Esecutivo ad intervenire presso le autorità polacche affinché prestino la massima collaborazione, ritenendo che la condivisione di principi comuni relativamente al funzionamento del sistema giudiziario sia condizione imprescindibile per l'ingresso della Polonia nell'Unione europea.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 11.

La seduta, sospesa alle 10,05, è ripresa alle 11.

Modifica nella composizione della Commissione parlamentare di inchiesta concernente il « dossier Mitrokhin » e l'attività d'intelligence italiana.

(Vedi resoconto stenografico pag. 11).

Modifica nella composizione della Commissione parlamentare di inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse.

(Vedi resoconto stenografico pag. 11).

Trasferimento in sede legislativa di un disegno di legge.

PRESIDENTE propone il trasferimento in sede legislativa del disegno di legge n. 2757.

(Così rimane stabilito).

Seguito della discussione di mozioni: Trasferimento del patrimonio culturale e ambientale alla Patrimonio dello Stato Spa.

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri si è svolta la discussione sulle linee generali delle mozioni ed è intervenuto il rappresentante del Governo.

MARIA TERESA ARMOSINO, *Sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*, esprime parere contrario sulle mozioni Violante n. 87 e Titti De Simone n. 84.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto.

TITTI DE SIMONE, sottolineata la necessità di adottare misure correttive delle disposizioni recate dalla legge n. 112 del 2002 in materia di trasferimento del patrimonio culturale e ambientale dello Stato, paventa i rischi derivanti dall'operazione di cartolarizzazione promossa dall'Esecutivo, contraddistinta da scarsa trasparenza e dall'assenza dei necessari controlli.

LUCIANO VIOLANTE, premesso che i beni culturali ed ambientali sono parte integrante dell'identità civile e del patrimonio collettivo del Paese, giudica assolutamente marginale il ruolo attribuito ai ministri dei beni e delle attività culturali e dell'ambiente e della tutela del territorio relativamente al trasferimento del patrimonio culturale e ambientale alla società Patrimonio dello Stato Spa; nel paventare, inoltre, il rischio che il Governo non intenda dare seguito all'impegno assunto, in materia, con l'accoglimento di un ordine del giorno presentato al Senato, auspica che l'Esecutivo compia un atto di resipiscenza; preannunzia, in caso contrario, una ferma battaglia in Parlamento e nel Paese per evitare che i beni culturali e ambientali siano distolti dalle loro fondamentali finalità.

DOMENICO PAPPATERRA, nel dichiarare il voto favorevole dei deputati Socia-

listi democratici italiani sulle mozioni in esame, sottolinea la necessità di tutelare l'integrità del patrimonio culturale e ambientale dello Stato: auspica, a tal fine, la fissazione di regole certe relativamente alla gestione e valorizzazione dei beni inalienabili nonché una più efficace definizione delle competenze in materia.

ENZO CARRA, osservato che i documenti di indirizzo in esame recepiscono le preoccupazioni manifestate in ordine alle iniziative inusuali assunte dal ministro dell'economia e delle finanze, rileva la necessità di una più attenta definizione dei compiti del Dicastero dei beni e delle attività culturali relativamente alla gestione, valorizzazione ed alienazione del patrimonio dello Stato; auspica pertanto che l'opposizione assuma un atteggiamento unitario sulle mozioni all'ordine del giorno.

ANDREA COLASIO, richiamati i rilievi formulati dal Presidente della Repubblica sulla gestione del patrimonio storico e culturale dello Stato, ritiene che il decreto-legge n. 63 del 2002, convertito nella legge n. 112 del 2002, sia ispirato ad un'impostazione burocratica e centralistica che si pone in contrasto con il titolo V della parte seconda della Costituzione.

ANTONIO PEPE, osservato che l'articolo 7 del decreto-legge n. 63, convertito nella legge n. 112 del 2002, non modifica l'articolo 823 del codice civile, ritiene infondate le preoccupazioni manifestate in ordine alla presunta volontà di alienare beni compresi nel patrimonio indisponibile dello Stato: dichiara pertanto voto contrario sui documenti di indirizzo in esame.

LUANA ZANELLA, sottolineata la necessità di superare qualsiasi incertezza in ordine al regime giuridico pubblicistico dei beni culturali ed ambientali dello Stato, ritiene che la pur condivisibile finalità di valorizzarli, anche sotto il profilo economico, non debba portare alla loro aliena-

zione; al riguardo, giudica sconsiderata e pericolosa la politica perseguita dal ministro dell'economia e delle finanze.

TEODORO BUONTEMPO, sottolineata l'opportunità di fissare regole certe relativamente alla valorizzazione ed, in particolare, alla gestione dei beni culturali ed ambientali dello Stato, auspica che gli indirizzi politici seguiti in materia dal Governo non determinino un uso improprio del patrimonio immobiliare pubblico: dichiara pertanto l'astensione sulle mozioni in esame.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

Si riprende la discussione.

ANTONIO LEONE, giudicate inconsistenti le argomentazioni addotte a sostegno delle mozioni in esame, che ritiene perseguano fini strumentali, rileva che sussistono adeguate garanzie relativamente alla destinazione pubblicistica e, conseguentemente, alla tutela dei beni culturali ed ambientali dello Stato; dichiara, pertanto, il voto contrario dei deputati del gruppo di Forza Italia.

PRESIDENTE avverte che il gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo ha chiesto la votazione nominale.

Per consentire l'ulteriore decorso del regolamento termine di preavviso, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 12,15, è ripresa alle 12,30.

PRESIDENTE passa ai voti.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge le mozioni Violante n. 87 e Titti De Simone n. 84.

Seguito della discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 121 del 2002: Sicurezza nella circolazione stradale (2892).

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo unico del disegno di legge di conversione, avvertendo che le proposte emendative presentate si intendono riferite agli articoli del decreto-legge.

Comunica altresì che le Commissioni I e V hanno espresso i prescritti pareri e dà conto delle proposte emendative dichiarate inammissibili (*vedi resoconto stenografico pag. 27*).

Avverte infine che, in relazione al numero di emendamenti presentati, la Presidenza applicherà l'articolo 85-*bis* del regolamento, procedendo in particolare a votazioni per principi o riassuntive, ai sensi dell'articolo 85, comma 8, ultimo periodo, fermo restando l'ordinario regime delle preclusioni e delle votazioni a scolare: la componente politica Verdi-L'Ulivo del gruppo misto ha segnalato gli emendamenti da porre comunque in votazione.

FRANCO RAFFALDINI, lamentata la contraddittorietà e l'ambiguità delle disposizioni contenute nel testo originario del provvedimento d'urgenza, significativamente modificato in Commissione, sottolinea la necessità di adottare misure che incidano effettivamente sulle principali cause dei sinistri stradali.

MARCO SUSINI osserva preliminarmente che la contraddittorietà delle dichiarazioni rese dal ministro delle infrastrutture e dei trasporti in materia di sicurezza nella circolazione stradale ha ingenerato confusione nell'opinione pubblica; pur riconoscendo, inoltre, che il testo del provvedimento d'urgenza è stato significativamente modificato in Commissione, ritiene che, per assicurare elevati *standard* di sicurezza, si dovrebbero adottare misure volte ad incidere, in particolare, sui limiti di velocità: auspica quindi il recepimento delle proposte emendative presentate dall'opposizione.

RENZO LUSETTI, nell'associarsi alle considerazioni svolte dai deputati Raffaldini e Susini, sottolinea la formulazione confusa di un provvedimento d'urgenza, peraltro tardivo, che reca norme inidonee ad elevare gli *standard* di sicurezza nella circolazione stradale: auspica pertanto il recepimento delle proposte emendative presentate dall'opposizione, migliorative del testo del decreto-legge.

LELLO DI GIOIA, rilevata la necessità di elevare gli *standard* di sicurezza nella circolazione stradale, osserva che l'estrema lacunosità del provvedimento d'urgenza in esame denota l'incapacità del Governo di individuare adeguate soluzioni al problema. Richiamate, al riguardo, le responsabilità imputabili al ministro delle infrastrutture e dei trasporti, auspica il recepimento delle proposte emendative presentate dall'opposizione.

LUCIANO MARIO SARDELLI, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 4.8 della Commissione; esprime parere favorevole sugli emendamenti Duca 1.3 e Lion 2.3; invita al ritiro del subemendamento Raffaldini 0.4.10.1; non accetta l'emendamento 4.10 del Governo ed esprime, infine, parere contrario sulle restanti proposte emendative.

PAOLO ROMANI, *Presidente della IX Commissione*, alla luce del parere espresso dal relatore, ritiene non vi sia l'esigenza di riunire il Comitato dei nove.

PAOLO MAMMOLA, *Sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti*, nel ritirare l'emendamento 4.10 del Governo, concorda con il parere espresso dal relatore, riservandosi di specificare successivamente l'orientamento dell'Esecutivo su talune proposte emendative.

ANTONIO BOCCIA, parlando sull'ordine dei lavori, ritiene che il rappresentante del Governo dovrebbe compiutamente esprimere il proprio parere su tutte le proposte emendative presentate.

EUGENIO DUCA, parlando anch'egli sull'ordine dei lavori, sottolinea l'opportunità, alla luce del parere espresso dal rappresentante del Governo, che il Comitato dei nove si riunisca immediatamente per gli opportuni approfondimenti.

PRESIDENTE ritiene di potere accedere alla richiesta del deputato Duca.

Sospende la seduta fino alle 16.

La seduta, sospesa alle 13,25, è ripresa alle 16,05.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono sessantaquattro.

Sull'ordine dei lavori.

RENZO INNOCENTI lamenta il fatto che il Governo non ha presentato alle Camere, nei termini prescritti, il documento di programmazione economico-finanziaria: ritiene che tale comportamento infici la correttezza dei rapporti tra Esecutivo e Parlamento. Invita pertanto la Presidenza ad intervenire presso il Governo, riservandosi di valutare l'opportunità di assumere, a nome del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo, le iniziative che saranno ritenute opportune.

GIOVANNI RUSSO SPENA si associa alle considerazioni svolte dal deputato Innocenti.

PRESIDENTE assicura che riferirà al Presidente della Camera le considerazioni svolte dai deputati Innocenti e Russo Spena, pur rilevando che il termine di presentazione del DPEF, prescritto dalla

legge n. 468 del 1978 e successive modificazioni, non è di carattere perentorio.

Si riprende la discussione del disegno di legge di conversione n. 2892.

PRESIDENTE avverte che la Commissione ha presentato l'ulteriore emendamento 4.11.

PAOLO MAMMOLA, *Sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti*, precisa che il parere del Governo è favorevole sugli emendamenti Duca 1.3 e 4.1 e Lion 2.3 e contrario sulle restanti proposte emendative.

LUCIANO MARIO SARDELLI, *Relatore*, raccomanda l'approvazione dell'emendamento 4.11 della Commissione; precisa altresì che era suo intendimento esprimere parere favorevole sull'emendamento Duca 4.1 e propone una riformulazione dell'emendamento Duca 1.3.

PAOLO MAMMOLA, *Sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti*, concorda.

EUGENIO DUCA accetta la riformulazione del suo emendamento 1.3; nel dichiarare inoltre voto favorevole sull'articolo aggiuntivo Giuseppe Gianni 01.02, sottolinea l'assoluta incoerenza delle norme contenute nel provvedimento d'urgenza.

FRANCO RAFFALDINI richiama le finalità dell'articolo aggiuntivo Giuseppe Gianni 01.02 sottolineando l'opportunità di dotare gli autoveicoli di dispositivi di rilevazione a distanza.

FILIPPO ASCIERTO dichiara di non condividere le finalità dell'articolo aggiuntivo Giuseppe Gianni 01.02.

LUIGI GIACCO ritiene condivisibili le finalità dell'articolo aggiuntivo in esame.

LUCIANO MARIO SARDELLI, *Relatore*, rileva che l'attuazione delle norme proposte con l'articolo aggiuntivo Giuseppe Gianni 01.02 determinerebbe eccessivi oneri finanziari.

PAOLO MAMMOLA, *Sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti*, osserva che l'articolo aggiuntivo Giuseppe Gianni 01.02 presenta profili di incompatibilità con la normativa comunitaria, alla quale è demandata la previsione dell'eventuale obbligo di equipaggiare gli autoveicoli con particolari dispositivi.

EUGENIO DUCA ritiene che le problematiche sottese all'articolo aggiuntivo Giuseppe Gianni 01.02 richiedano un'approfondita riflessione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'articolo aggiuntivo Giuseppe Gianni 01.02.

GIORGIO PASETTO richiama le ragioni che lo inducono a proporre, con il suo emendamento 1.1, la soppressione dell'articolo 1 del decreto-legge.

GRAZIANO MAZZARELLO auspica l'approvazione dell'emendamento Pasetto 1.1, di cui è cofirmatario.

FRANCO RAFFALDINI giudica poco chiara la norma che prescrive l'uso, nelle ore diurne, dei proiettori anabbaglianti e delle luci di posizione.

GABRIELLA PISTONE dichiara di condividere le motivazioni addotte a sostegno della proposta di sopprimere l'articolo 1 del provvedimento d'urgenza.

EUGENIO DUCA giudica assolutamente non risolutive le norme del provvedimento d'urgenza in esame.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Pasetto 1.1.

GIORGIO PASETTO rileva che il suo emendamento 1.2 è volto ad anticipare l'entrata in vigore delle norme relative alla cosiddetta patente a punti.

FRANCO RAFFALDINI richiama le ragioni per le quali riterrebbe opportuno anticipare l'entrata in vigore della disposizione che prevede la cosiddetta patente a punti.

GRAZIANO MAZZARELLO richiama le finalità dell'emendamento Pasetto 1.2, di cui è cofirmatario, e ne auspica l'approvazione.

LUCIANO MARIO SARDELLI, *Relatore*, ribadisce il parere contrario sull'emendamento Pasetto 1.2, che reca una disposizione non attuabile nell'immediato.

LUIGI GIACCO, sottolineata l'inefficacia delle disposizioni recate dal provvedimento d'urgenza, dichiara di condividere le finalità dell'emendamento Pasetto 1.2.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Pasetto 1.2.

PAOLO MAMMOLA, *Sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti*, ribadito l'orientamento favorevole all'emendamento Duca 1.3, nel testo riformulato, dà conto delle ragioni che rendono opportuno estendere l'ambito della prevista anticipazione anche alla norma di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 9 del 2002.

EUGENIO DUCA esprime soddisfazione per il parere favorevole della Commissione e del Governo sul suo emendamento 1.3, nel testo riformulato, del quale richiama le finalità.

GIORGIO PASETTO ritiene che il Governo abbia mostrato buonsenso esprimendo parere favorevole sull'emendamento Duca 1.3, nel testo riformulato.

GRAZIANO MAZZARELLO invita il Governo e la maggioranza a riconsiderare il parere contrario espresso sulla maggior parte delle proposte emendative presentate dall'opposizione, volte a rendere più facilmente comprensibile il testo del decreto-legge.

CARLO ROGNONI, nel ritenere che il provvedimento d'urgenza in esame rappresenta un pessimo esempio di tecnica legislativa, dichiara l'astensione sull'emendamento Duca 1.3, nel testo riformulato.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento Duca 1.3, nel testo riformulato.

MARCO LION illustra le finalità del suo emendamento 1.11 e ne raccomanda l'approvazione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Lion 1.11.

MARCO LION illustra le finalità del suo emendamento 1.12.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Lion 1.12.

EUGENIO DUCA richiama le finalità sottese all'emendamento Raffaldini 1.9, di cui è cofirmatario.

GRAZIANO MAZZARELLO paventa i rischi connessi all'attuazione della normativa varata dal Governo in tema di limiti di velocità.

GIORGIO PANATTONI invita ironicamente il Governo a valutare l'opportunità di elevare ulteriormente il limite di velocità sulle autostrade.

LUIGI GIACCO paventa i gravi rischi connessi all'innalzamento dei limiti di velocità.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Raffaldini 1.9 e Lion 1.13.

LUANA ZANELLA richiama le finalità dell'emendamento Lion 1.14, di cui è cofirmataria.

MARCO SUSINI, nel dichiarare l'astensione sugli emendamenti riguardanti il tema dei limiti di velocità, del quale riconosce la delicatezza, ritiene che il provvedimento d'urgenza in esame denoti l'approssimazione con la quale, in generale, il Governo affronta i problemi che interessano il settore dei trasporti.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Lion 1.14.

EUGENIO DUCA illustra le finalità del suo emendamento 1.6.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Duca 1.6.

EUGENIO DUCA osserva che il suo emendamento 1.7 è volto a favorire la precisa individuazione delle strade extraurbane principali.

GIORGIO PANATTONI invita il rappresentante del Governo a chiarire l'esatta portata di talune norme del decreto-legge, con particolare riferimento all'obbligo di usare, nelle ore diurne, i proiettori anabaglianti ed alla necessità di individuare con precisione le strade extraurbane principali.

LUCIANO MARIO SARDELLI, *Relatore*, osserva che il codice della strada definisce con precisione le strade extraurbane principali, richiama il contenuto dell'ordine del giorno con il quale si impegna il Governo a fornire le più opportune informazioni secondo quanto suggerito dai deputati Duca e Panattoni.

GRAZIANO MAZZARELLO invita il relatore ed il rappresentante del Governo ad un'attenta valutazione delle proposte emendative volte a migliorare il testo del provvedimento d'urgenza.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Duca 1.7.

MARCO SUSINI, rilevata l'ambiguità delle disposizioni contenute nel testo originario del provvedimento d'urgenza, osserva che alcuni emendamenti presentati dall'opposizione sono volti a consentire l'esatta individuazione delle strade extraurbane principali.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Duca 1.8.

GRAZIANO MAZZARELLO illustra le finalità dell'emendamento Raffaldini 1.4, di cui è cofirmatario.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Raffaldini 1.4.

EUGENIO DUCA illustra le finalità del suo emendamento 1.5, che ritiene non presenti problemi di copertura di oneri finanziari.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Duca 1.5.

EUGENIO DUCA, richiamati gli aspetti di pericolosità connessi all'utilizzo del telefono cellulare, sia pure dotato di auricolare, mentre si è alla guida dell'autoveicolo, sottolinea la contraddittorietà delle posizioni assunte, al riguardo, dal ministro Lunardi; auspica quindi l'approvazione del suo emendamento 2.1, soppressivo dell'articolo 2 del decreto-legge.

LUCIANO MARIO SARDELLI, *Relatore*, ritiene che l'obbligo dell'uso dell'auricolare

rappresenti un'adeguata soluzione per limitare l'uso del telefono cellulare da parte di chi conduce un autoveicolo.

CARLO ROGNONI sottolinea la pericolosità dell'uso del telefono cellulare, anche se dotato di auricolare, mentre si è alla guida di un veicolo.

GIORGIO PANATTONI ritiene che sia in ogni caso rischioso usare il telefono cellulare da parte di chi è alla guida di autoveicoli.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Duca 2.1 ed approva l'emendamento Lion 2.3; respinge quindi gli emendamenti Lion 2.4 e Raisi 3.1.

LAURA CIMA illustra le finalità dell'emendamento Lion 3.3, di cui è cofirmataria, sottolineando che la guida in stato di ebbrezza è una delle cause più frequenti di incidenti stradali.

LUIGI GIACCO chiede chiarimenti in ordine alla possibilità, per i conducenti di autoveicoli, di sottrarsi alla verifica del tasso alcoolemico.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Lion 3.3, 3.4 e 3.5.

ANDREA GIBELLI ritira il suo emendamento 4.5.

EUGENIO DUCA ritiene che l'emendamento 4.11 della Commissione richieda una più attenta riflessione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento 4.11 della Commissione.

PAOLO MAMMOLA, *Sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti*, precisa che il Governo intendeva rimettersi all'Assemblea sull'emendamento 4.11 della Commissione, testé approvato.

EUGENIO DUCA esprime apprezzamento per il parere favorevole espresso dal relatore e dal rappresentante del Governo sul suo emendamento 4.1.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'emendamento Duca 4.1.

EUGENIO DUCA illustra le finalità del suo emendamento 4.2.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
FABIO MUSSI**

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Duca 4.2.

EUGENIO DUCA raccomanda l'approvazione del suo emendamento 4.3.

MARCO ZACCHERA osserva che l'eventuale approvazione dell'emendamento Duca 4.3 comporterebbe un elevato impiego di risorse finanziarie, che potrebbero essere più opportunamente destinate ad altre finalità.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Duca 4.3.

GRAZIANO MAZZARELLO rileva che il suo emendamento 4.4 è volto a limitare i rischi derivanti dai trasporti pericolosi.

GIORGIO PANATTONI giudica vergognose le considerazioni svolte dal deputato Zacchera.

GIORGIO BORNACIN precisa che, ai sensi della normativa vigente, i trasporti pericolosi non possono essere assoggettati alla disciplina propria dei trasporti eccezionali.

LUCIANO MARIO SARDELLI, *Relatore*, osserva che un'apposita commissione sta approfondendo i problemi connessi al trasporto di merci pericolose, sottolinea

l'inopportunità di affrontare tale tematica nell'ambito di un provvedimento d'urgenza.

EUGENIO DUCA chiarisce ulteriormente le finalità dell'emendamento Mazzarello 4.4, di cui è cofirmatario.

GIORGIO PASETTO sottolinea che l'eventuale approvazione dell'emendamento Mazzarello 4.4, del quale richiama le finalità, non comporterebbe alcun onere di carattere finanziario.

RENZO LUSETTI sottolinea la ragionevolezza dell'emendamento Mazzarello 4.4, volto ad assicurare maggiore sicurezza nella circolazione stradale; invita quindi il rappresentante del Governo ad accedere ad una sua eventuale riformulazione ovvero a preannunciare la disponibilità ad accogliere un ordine del giorno che ne recepisca il contenuto.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Mazzarello 4.4 ed approva l'emendamento 4.8 della Commissione.

GUIDO GIUSEPPE ROSSI illustra le finalità dell'emendamento Gibelli 4.6, di cui è cofirmatario, e ne raccomanda l'approvazione.

**PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
PUBLIO FIORI**

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Gibelli 4.6 e 4.7.

PRESIDENTE passa alla trattazione degli ordini del giorno presentati.

PAOLO MAMMOLA, *Sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti*, accetta gli ordini del giorno Duca n. 1, Sardelli n. 2 e Gibelli n. 4; accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Ruggeri n. 3.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto finale.

EUGENIO DUCA dichiara voto contrario sul disegno di legge di conversione di un provvedimento d'urgenza che ritiene denoti l'imperizia del ministro delle infrastrutture e dei trasporti: in particolare, le misure da lui promosse riducono — anziché elevare — gli *standard* di sicurezza nella circolazione stradale.

MARCO LION, osservato che l'Esecutivo dimostra di non perseguire con la dovuta serietà l'obiettivo di elevare gli *standard* di sicurezza nella circolazione stradale attraverso norme che incidano effettivamente sulle principali cause degli incidenti, dichiara il voto contrario dei deputati Verdi-L'Ulivo sul disegno di legge di conversione.

FRANCO RAFFALDINI, nel dichiarare voto contrario sul disegno di legge di conversione, ritiene insufficiente l'impegno del Governo al fine di elevare gli *standard* di sicurezza nella circolazione stradale; stigmatizza, più in generale, la totale disattenzione mostrata dal ministro Lunardi ai problemi che interessano il settore dei trasporti.

ANDREA GIBELLI, nel dichiarare voto favorevole, sottolinea che le rilevanti modifiche apportate in Commissione, anche per iniziativa dei deputati del gruppo della Lega nord Padania, hanno consentito di superare le perplessità suscitate dal testo originario del decreto-legge.

RENZO LUSETTI dichiara il voto contrario del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo sul disegno di legge di conversione di un provvedimento d'urgenza che non contribuisce ad assicurare elevati *standard* di sicurezza nella circolazione stradale; osserva inoltre che l'ingente numero delle vittime di incidenti denota l'inefficacia dei provvedimenti finora adottati, in materia, dal Governo.

LELLO DI GIOIA dichiara il convinto voto contrario dei deputati Socialisti democratici italiani sul disegno di legge di conversione di un provvedimento d'urgenza che giudica contraddittorio ed inidoneo a risolvere i problemi strutturali connessi alla sicurezza nella circolazione stradale.

RODOLFO DE LAURENTIIS dichiara il convinto voto favorevole del gruppo dell'UDC (CCD-CDU) sul disegno di legge di conversione di un provvedimento d'urgenza al quale dovrà fare seguito una complessiva revisione del codice della strada.

ANTONIO BOCCIA rileva che il reiterato ricorso, da parte del Governo, alla decretazione d'urgenza, anche per disciplinare fattispecie che non presentano i requisiti di straordinaria necessità ed urgenza, si pone in contrasto con l'articolo 77 della Costituzione; dichiara quindi il voto contrario dei deputati del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo sul disegno di legge di conversione.

GIORGIO BORNACIN dichiara il voto favorevole del gruppo di Alleanza nazionale sul disegno di legge di conversione di un provvedimento d'urgenza che contribuirà ad elevare gli *standard* di sicurezza nella circolazione stradale.

LUCIANO MARIO SARDELLI, *Relatore*, sottolinea che il proficuo lavoro svolto in Commissione sul testo del decreto-legge è stato reso possibile anche grazie all'atteggiamento costruttivo assunto dall'opposizione.

La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge di conversione n. 2892.

Irrogazione di sanzioni a deputati.

(Vedi resoconto stenografico pag. 88).

**Modifica del calendario
dei lavori dell'Assemblea.**

PRESIDENTE comunica la modifica del vigente calendario dei lavori dell'Assemblea predisposta a seguito dell'odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo (*vedi resoconto stenografico pag. 88*).

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Mercoledì 10 luglio 2002, alle 9,30.

(*Vedi resoconto stenografico pag. 89*).

La seduta termina alle 20,15.